

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MAGGIO 1876

e sulla sua riforma, nulla ha di comune con le singole Commissioni miste, nominate con decreto reale, a proposta del Ministero e sopra i modi di esazione di talune imposte. In quanto poi alla cifra di lire 100,000 per dare ai 30 componenti la Commissione da me proposta, i mezzi per le spese dei suoi lavori, risponderò: che forse non avete voi stanziato per l'inchiesta della Sicilia 100 mila lire, e 60,000 per conoscere le condizioni agrarie e la posizione dei coloni? E non assegnaste i fondi per le spese dell'inchiesta sul macinato? E quando spendeste per i negozianti infelici dei trattati? Non pensaste a Filadelfia? Non pensaste al Gottardo? Ma, o signori, io credo che il danaro che spendereste per questi lavori, sarebbe molto proficuo per la vita parlamentare, sarà danaro speso per salvare il paese da un sistema tributario riconosciuto assurdo, ingiusto, impossibile.

Tuttavolta, poichè l'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato che quelle cose finora iniziate dal suo dicastero e quelle che verranno mano mano dai suoi colleghi iniziate, tenderanno allo scopo di correggere il sistema tributario e a riformarlo, io aderisco al suo desiderio e mi riservo di richiedere la presa in considerazione di questo progetto di legge, o quando non si facesse quello che si è promesso di fare, o quando lo si facesse tanto tardi che non fosse più utile.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Minervini non insiste più su questo suo progetto.

Invito l'onorevole Mascilli a presentare una relazione.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI SOPRA SCHEMI DI LEGGE ED ATTI DIVERSI.

MASCILLI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del disegno di legge che riguarda la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. (V. Stampato, n° 33-A.)

NOBILI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di definitiva previsione per il Ministero di agricoltura, industria e commercio. (V. Stampato, n° 36-II.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Dichiaro chiusa la votazione e si procede allo spoglio.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero della marina per l'anno 1876.

PODESTÀ, relatore. Essendo incorsi parecchi errori e non piccoli nella stampa dello stato di definitiva previsione a pagina 10 e seguenti, domando che sia rinviata la discussione di questo bilancio alla prima seduta della Camera, perchè si possano stampare le correzioni.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, il relatore accenna a diversi errori che sarebbero incorsi nella stampa delle tabelle, perciò propone che la discussione di questo bilancio sia rinviata alla prima seduta della Camera.

(La Camera acconsente.)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO BACCILLI GUIDO SULLO STATO ATTUALE DELL'ANFITEATRO FLAVIO.

PRESIDENTE. Essendo presenti gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, rileggo la domanda di interrogazione, presentata nella seduta di ieri dall'onorevole Guido Baccelli:

« Il sottoscritto domanda di interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione per ciò che li riguarda intorno lo stato attuale dell'anfiteatro Flavio, danno e minaccia di più gravi danni alla salute pubblica. »

Prego gli onorevoli ministri a dichiarare se e quando intendano rispondere a questa interrogazione.

COPPINO, ministro per l'istruzione pubblica. Per me sono agli ordini della Camera, e posso rispondere anche ora.

Però, non conoscendo l'estensione che voglia dare alla sua interrogazione l'onorevole Baccelli, sentirò quello che sarà per dire.

PRESIDENTE. Non si tratta che di una semplice interrogazione, e non è il caso di un grande sviluppo. Do la parola all'onorevole Baccelli.

BACCILLI GUIDO. Dagli scavi operati nell'Anfiteatro Flavio si è formata una raccolta di acque stagnanti e putride che costituiscono un danno e possono costituire una minaccia di danno anche più grave alla pubblica salute.

Per amore di brevità non farò la storia del modo col quale le acque scaturirono in quel sito, si raccolsero, imputridirono. Ognuno di noi può andare sul luogo e vedere. Ma, amante come io sono della salute pubblica in questa città capitale del regno, sede del Parlamento, io domando all'onorevole ministro dell'interno e all'onorevole ministro della pubblica istruzione, a ciascuno per ciò che lo riguarda, di fare prontamente cessare quel danno e quella minaccia di danno. E farla cessare non solo